

## DAI VALORI ALLA PROGETTUALITA'

Questa riflessione è il risultato di un confronto tra i partecipanti al seminario di Assisi del 10-11 dicembre 2011. Essa si colloca all'interno di un processo che riguarda il futuro del cattolicesimo politico italiano.

Un futuro, quindi, che da un lato è connesso al rapporto con la comunità cristiana e dall'altro si intreccia con le trasformazioni culturali e politiche della società italiana e del più ampio contesto europeo e globale.

1. Per quanto riguarda il **rapporto con la COMUNITA' CRISTIANA**, emergono alcuni tratti ed esigenze essenziali:

a) di fronte all'evidente fenomeno presente nella comunità cristiana di sconnessione tra opinioni e scelte politiche e magistero ecclesiale, si sente l'esigenza di una rinnovata formazione del clero e di un nuovo sviluppo del **laicato** cristiano, capace di superare una visione della fede indifferente o separata dalla vita sociale o – viceversa – come elemento di identità sociale e civile in contrapposizione ad altre identità; un laicato, quindi, consapevole e capace di spendersi per il bene comune, in grado di comprendere e contrastare una prassi politica che utilizza strumentalmente la religione o che fa leva su una presunta “difesa della cristianità”;

b) per questo risulta decisiva la ripresa dell'**associazionismo** ecclesiale, in grado di aiutare le persone in cammini formativi a misura dell'età e della situazione di vita; altresì rilevante la ripresa del **dialogo** interno alla comunità, capace di valorizzare le diverse vocazioni e competenze, anche in ordine al discernimento sulle questioni sociali e culturali, (che appaiono sovente poco conosciute e considerate nella dinamica della comunità cristiana), oltre che per un evidente rilievo educativo e di relazione e corresponsabilità tra le diverse generazioni e condizioni di vita;

c) curare la **distinzione** tra la dimensione ecclesiale e la scelta dei laici di impegnarsi nel campo politico, sotto la propria responsabilità; con ciò curando il sostegno formativo e spirituale di quei laici che si pongono a servizio del bene comune nel campo socio-politico, educativo e culturale;

d) operare, quindi, per la conoscenza diffusa del **magistero sociale della chiesa**, nella formazione/aggiornamento del clero come in quella dei laici. Ciò anche in relazione alla considerazione del valore del metodo democratico e del valore della laicità dello stato e della politica stessa, elementi indispensabili per un corretto e costruttivo rapporto tra comunità cristiana e comunità civile, anche nella considerazione del contributo che i cattolici hanno dato e continuano a dare in molteplici forme alla costruzione dello stato e della comunità civile locale, oltre che al contributo di proposte e di iniziative per affrontare i più rilevanti problemi sociali. In tal senso, ci si riferisce anche al “metodo dell'agenda” positivamente sperimentato a Reggio Calabria.

2. Circa **il rapporto con la POLITICA**, è essenziale porre in evidenza:

a) il senso positivo del **potere** inteso come servizio alla comunità e al bene comune e come espressione del dono di sé: il fondamento antropologico della politica è infatti nella concezione della persona come “essere in relazione”

b) la prospettiva fondamentale della politica come costruzione e perseguimento del **bene comune**, con specifico riferimento ai principi della Costituzione. In questo quadro va collocata la progettualità politica come capacità di orientare e gestire i legittimi **interessi** dei soggetti sociali, che trovano una corretta corrispondenza attraverso la democrazia partecipativa ed effettivamente rappresentativa. Tali elementi risultano decisivi affinché il metodo democratico possa essere sperimentato, in particolare dai giovani, non solo in termini elettorali, ma come processo di comprensione della realtà sociale e come partecipazione alla elaborazione politica; una partecipazione in cui il meccanismo del consenso nasce dallo sviluppo della coscienza civile, della competenza, della condivisione di progetti praticabili, dell'assunzione di responsabilità personali.

c) la necessità di **elaborare progetti politici** che – ispirandosi ai valori fondamentali del magistero della Chiesa e della Costituzione – sappiano realmente rispondere ai problemi posti dalle trasformazioni sociali, economiche e culturali; si tratta cioè di delineare possibili soluzioni - che possano essere ampiamente condivise proprio perchè orientate al bene comune – alle questioni fondamentali che oggi trovano sovente risposte “scomposte” o funzionali solo ad alcuni interessi o che non trovano risposta alcuna.

In proposito i terreni decisivi appaiono

- le politiche familiari e di sostegno allo sviluppo del lavoro, così che questo sia compatibile con le necessità fondamentali della dignità personale, della salute e dell'assistenza delle persone, dell'educazione e formazione, di tutela e sicurezza del lavoro stesso, di sostegno e sviluppo delle relazioni interpersonali e familiari;
- le connesse politiche fiscali e urbanistiche, che si inquadrino in politiche economiche e sociali riferite agli “indicatori dello sviluppo equo e sostenibile” (BES) basati sui nuovi parametri individuati da OCSE e Unione Europea (considerati di recente da CNEL e ISTAT) per “misurare” la ricchezza e il benessere, sostituendo così l'indicatore del PIL, che appare sempre più inadatto a rendere ragione delle esigenze e dei progressi di uno “sviluppo umano”;
- le politiche di sviluppo della legalità e della sicurezza, sia rispetto ai singoli cittadini, sia riguardo alle imprese, così che esse possano svolgere la loro essenziale funzione produttiva e sociale in un contesto legale ed in un corretto rapporto di sussidiarietà con lo stato, le istituzioni e amministrazioni locali;
- le politiche di sviluppo del sistema educativo e formativo, sia attraverso la qualificazione della rete scolastica, sia tramite le iniziative culturali, le realtà associative e di volontariato, sia attraverso gli strumenti dell'assistenza sociale, così da valorizzare le molteplici possibilità di collaborazione tra il pubblico, il privato sociale, le famiglie, l'associazionismo. Un terreno, questo, che risulta strategico anche in ordine alla integrazione sociale, sia dei soggetti più in difficoltà, sia degli immigrati.

*Nel corso del seminario sono stati proposti alcuni interventi sul tema che saranno inseriti sul sito di Argomenti 2000*

- *Aspetti teologici, di Emanuela Terribile*
- *Aspetti morali, di don Franco Appi*
- *Aspetti ecclesiali, di Vittorio Rapetti*
- *Indicatori dello sviluppo equo e sostenibile, di Gianni Saonara*

Assisi 11.12.2011